

Pmi. Gli effetti della riforma del Fondo di Garanzia

L'apertura alle midcap va a decurtare risorse destinate alle micro e piccole imprese

Gianfranco Ursino

Dove porta la recente riforma del Fondo di Garanzia Pmi (FdG) targata Massimo Bitonci, sottosegretario al Ministero delle Imprese e del Made in Italy? Uno strumento che negli ultimi anni ha svolto un ruolo importante per sostenere le micro e le piccole imprese, il cuore del tessuto produttivo italiano.

Con i ritocchi apportanti al FdG con l'approvazione del Dl Anticipi vengono meno alcuni principi fondamentali: 1) Innanzitutto la valutazione del rischio perde sostanzialmente efficacia. Infatti, la forbice tra un'impresa con rating di alto rischio ha una garanzia sulla liquidità al 60%, quelle con rating basso 55%. Prima, in linea con la struttura economica e imprenditoriale del Paese, più bassa era la qualità del richiedente più alta era la garanzia, proprio per dare una possibilità di accesso al credito anche alle imprese più in difficoltà. 2) In seconda battuta, abbandonando sostanzialmente i rating, l'unica discriminante rimane la finalità. Infatti si passa dal 55% di garanzia minima per liquidità, all'80% di garanzia per investimenti. Ma le Pmi, in primis, per la loro operatività non necessitano di programmazione di lungo periodo e le loro attività sono fortemente influenzate e condizionate dallo scenario economico contingente.

Gli aumenti dei prezzi, l'inflazione e i tassi di interesse hanno impatti più immediati sulle imprese di queste dimensioni, rispetto a quelle più grandi, ed anche l'accesso al credito, di conseguenza, necessita di maggiore flessibilità. 3) Consentire l'accesso al FdG alle Midcap (aziende con 250-499 dipendenti), con garanzia 30% per liquidità e 40% investimenti, con un cap al 15% del valore totale delle disponibilità, vuol dire decurtare le disponibilità del Fondo destinate a supportare le mi-

cro e piccole imprese.

Eppure il Fondo di Garanzia per le Pmi, gestito dal Mediocredito Centrale (Mcc), era stato ideato per essere uno strumento di politica economica, inclusivo e non esclusivo, per dare una mano, importante, alle imprese più piccole che costituiscono il tessuto imprenditoriale italiano. Lo Stato, con il suo aiuto, dovrebbe prendersi dei rischi più alti di quelli che una banca prenderebbe senza il suo aiuto. Il ministro Giorgetti in un'audizione parlamentare è arrivato a paragonare il FdG al Superbonus, affermando di non voler rischiare di dover colmare un altro buco di bilancio. Ma senza l'allargamento alle Midcap la copertura necessaria sarebbe stata minima.

Attualmente le imprese stanno subendo un evidente credit crunch, come è possibile desumere anche dai dati della tabella in alto, estratti dal sito del Fondo di Garanzia. In particolare modo le micro imprese, pur avendo maggiori necessità di liquidità, tra il 2022 e il 2023 hanno diminuito il numero di domande di accesso al FdG, in parte per la riduzione delle percentuali garantite e in parte per effetto dell'aumento dei tassi di interesse. Nei primi 10 mesi

del 2023, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, le micro imprese registrano un significativo calo delle domande (-41.521) e degli importi di finanziamenti erogati (-4,5 miliardi). Rapportando quest'ultimo dato con il finanziamento medio garantito per le micro imprese, 97.000 nel 2023, è come se 46.000 micro imprese non avessero avuto un finanziamento garantito. E l'ultima riforma del FdG non aiuta a colmare il gap.

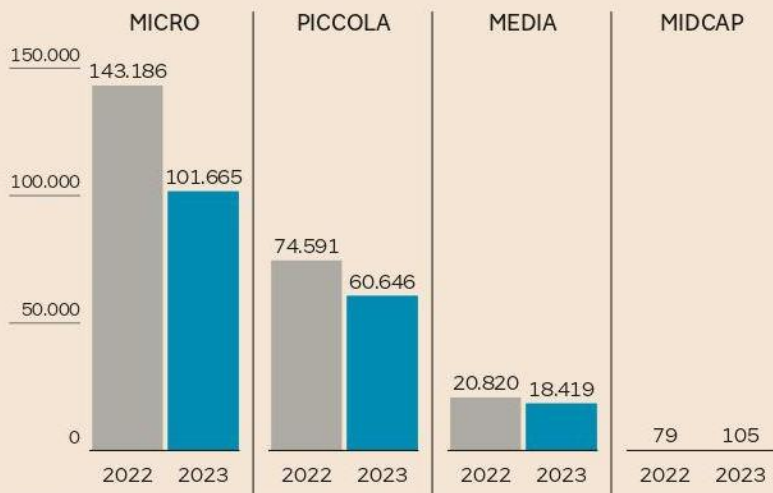
L'allargamento del FdG alle Midcap non va in questa direzione. Giova ricordare che le Midcap hanno avuto accesso, per la prima volta al FdG, con i decreti Covid dell'aprile 2020. Ne sono usciti a febbraio 2021. E in poco meno di un anno, hanno assorbito il 5% delle risorse utilizzate dal fondo in 20 anni di operatività. Tra l'altro, hanno avuto, contemporaneamente, (ed hanno ancora) anche un altro strumento a loro favore: le garanzie Sace (vedi articolo a lato).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I DATI DEL FONDO. L'evidente credit crunch

Pratiche deliberate per dimensione di impresa. Dati riferiti ai primi 10 mesi dell'anno



Fonte: Fondo di Garanzia